

Centro di Servizio per il Volontariato www.csvrovigo.it

2008

Csvnews / inverno

s o m m a r i o

- p. 2. Un nuovo direttivo
- p. 3. Il volontariato in Italia
- p. 4. Arcisolidarietà in Irlanda
- p. 5. Povertà e immigrazione in Polesine
- p. 6. Promuovere il volontariato
- p. 7. Sicurezza e volontariato
- p. 8. Eventi ed appuntamenti

CSV news



UN NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Rinnovo degli organi sociali al Csv

Centro di Servizio per il Volontariato

2008

Csvnews / inverno

Pag. 2

Il 13 dicembre l'Associazione Polesine Solidale, ente gestore del Centro di servizio per il volontariato della provincia di Rovigo, rinnova il proprio Consiglio direttivo.

E' stato un triennio ricco di accadimenti e di iniziative. La progettazione sociale delle Associazioni è cresciuta quantitativamente e qualitativamente. **Nell'ultimo triennio il Csv ha finanziato 231 progetti per 1.395.612,55 euro.** Il costo complessivo dei progetti era di 1.857.186,83 euro. E' stato completato il sito Internet che allo stato attuale conta circa 150 accessi giornalieri e una media di 500 pagine visitate. Il sito contiene oltre 1.500 documenti scaricabili, 3 banche dati e un ricco calendario di tutti gli eventi delle Associazioni aggiornato quotidianamente.

Nel 2007 l'Associazione è stata accreditata quale Ente di servizio civile nazionale. Sta gestendo i primi progetti, fra cui quello di servizio civile regionale che prevede l'invio di giovani volontari alle Associazioni. E' stato perfezionato **il progetto "Giovani scuola e volontariato", che prevede laboratori nelle scuole e l'invio di studenti in stage nelle Associazioni.** Nell'ultimo anno, è stato migliorato il sistema di valutazione dei progetti, fondato su una commissione esterna e su

"condizioni" oggettive che hanno definito i criteri iniziali. Inoltre, con i Csv di Belluno e Verona ed il supporto scientifico della Fondazione Zancan si sta costruendo un sistema di valutazione sull'impatto sociale nel welfare locale dei progetti finanziati.

E' stato avviato un processo sperimentale di valutazione sul complesso delle attività e dei servizi comparativo con altri Csv nazionali. Su queste basi è possibile affermare che **il Csv di Rovigo, pur destinando oltre il 70% delle proprie risorse ai progetti delle Associazioni, presidia tutti i servizi istituzionali: comunicazione e promozione, documentazione, formazione, consulenze, con un ottimo indice di copertura territoriale ed un buon indice di differenziazione dell'utenza.** Nel 2008 è stata completata una ricerca che ha coinvolto tutte le Associazioni di volontariato della provincia. La ricerca, con la collaborazione scientifica della Fondazione Feo-Fivol di Roma, era volta ad ottenere un quadro organico di problemi, aspettative ed esigenze delle Associazioni, tenute anche a fornire un giudizio sull'operato del Csv e indicazioni sulle sue strategie future.

E' stato perfezionato l'assetto organizzativo del Csv con la definizione dei contratti per il personale che garantisce i

servizi. Va segnalato che nell'ultimo triennio si è sensibilmente ridotto il ricorso alle consulenze esterne.

Nonostante i molteplici risultati raggiunti, il nuovo Consiglio direttivo dal 2009 dovrà affrontare nuove e numerose sfide che aspettano il volontariato polesano. Innanzitutto i volontari: **la principale richiesta delle Associazioni sono nuove risorse umane, specie fra i giovani.** In altre parole, sarà necessario sostenere ed accompagnare l'ingresso di nuovi volontari, il ricambio generazionale e la nascita di nuove Associazioni. Il nuovo Consiglio dovrà realizzare **il progetto della nuova sede che prevede una vera e propria "casa del volontariato" per numerose Associazioni prive di spazi.**

L'Associazione Polesine Solidale è cresciuta per dimensioni, attività e progetti ma molto resta da fare. Il ruolo del volontariato, in questa epoca di grandi cambiamenti sociali, sarà strategico solo se sarà in grado di affrontare le sfide che lo attendono, **passando da un ruolo di pura testimonianza a quello della proposta,** influenzando le scelte della Politica in ambito sociale e sanitario ma anche ambientale, culturale, economico. Per fare questo anche **al volontariato servono nuovi leader: uniti, preparati e determinati.**

www.csvrovigo.it



IL VOLONTARIATO IN ITALIA

I dati della ricerca Feo-Fivol per l'anno 2006



Oltre 35mila organizzazioni di volontariato, più di un milione di volontari, con un lieve aumento dei volontari giovani e una crescente presenza femminile nei ruoli direttivi. E' il ritratto del volontariato italiano tracciato dalla quarta rilevazione nazionale Feo-Fivol, riferita al 2006.

Ne emerge innanzitutto una crescita quantitativa delle associazioni, arrivate a 35.256, con un milione e 123mila volontari attivi per 3,2 milioni di ore di volontariato ogni settimana, una media di 5 ore settimanali a testa. Circa 650mila volontari (il 57,4%) svolgono attività di volontariato in modo continuativo e sistematico. La crescita delle associazioni, spiega la Feo-Fivol, è legata in parte all'emersione di numerose realtà "invisibili", grazie anche alle banche dati dei Centri di Servizio per il Volontariato, presenti ormai in tutte le regioni. La ricerca descrive il volontariato italiano come una componente strutturale della società italiana, con 6 organizzazioni di volontariato iscritte al registro ogni 10mila abitanti, coefficiente che cresce fino a 7,2 al Nord. Il 52% delle organizzazioni e il 54,8% dei volontari si trovano nell'Italia settentrionale, specie Nord Est, in cui i volontari assidui sono il 63,1%.

Più controversi gli aspetti qualitativi del panorama de-

scritto dalla Feo-Fivol. Il 52,4% delle associazioni, ad esempio, sono indipendenti da grandi sigle o federazioni nazionali, soprattutto al nord, dove la percentuale sale al 56%. Un dato cresciuto di 8 punti dal 2001. La ricerca indica che proprio il 73% delle organizzazioni nate negli ultimi cinque anni è costituito da indipendenti.

Un altro aspetto critico sono le sempre più ridotte dimensioni: praticamente una su 4 non supera i cinque volontari, mentre il 60% non ha più di dieci unità. Le associazioni con più di 40 attivisti sono poco più del 20%. La ricerca mette inoltre in luce come più del 37% delle associazioni ha lo stesso leader in carica da oltre due mandati triennali, segno evidente di difficoltà nel creare ricambio dei ruoli di responsabilità.

Aumentano le donne ai vertici, cresciute in cinque anni fino al 33,6%, anche se la componente femminile nel volontariato si attesta intorno al 50%. Le difficoltà di ricambio nel volontariato si rispecchiano anche nella scarsa presenza giovanile: se è vero che gli under 30 sono cresciuti di numero negli anni, ad oggi sono solo il 12,5% dei giovani e restano poco più di un quinto dei volontari attivi. Secondo la ricerca, i giovani sono presenti nel 47% delle Odv, ma solo nel

12,5% dei casi costituiscono una fetta paritaria o maggioritaria all'interno dell'associazione. La situazione è migliore al Sud, dove nel 22% delle associazioni i giovani sono la maggioranza dei volontari.

Infine tra i settori di intervento resistono ancora gli ambiti tradizionali, con il 47% delle Odv attive in campo socio-assistenziale, il 22,2% in quello sanitario, il 16,4% nella donazione di sangue e organi. Ma crescono anche nuovi settori, come la solidarietà internazionale, cui si dedica il 10% delle organizzazioni. Il 37,6% dei destinatari delle attività è rappresentato dai malati, seguiti dai minori (33%), e ancora da anziani, persone in stato di bisogno. Diminuisce invece dal 12,7% al 10,2% il numero di associazioni che si occupano dell'inclusione sociale di ex detenuti o ex tossicodipendenti. Emerge anche il fatto che, mentre nei comuni più grandi è maggiore l'impegno verso immigrati, poveri, detenuti o vittime di violenza, l'attenzione verso gli anziani cresce nei Comuni di minori dimensioni, dove maggiore è l'isolamento e la carenza di servizi.

LINKS:

www.feo-fivol.it

Link

www.csvrovingo.it



ARCISOLIDARIETA' IN IRLANDA

Viaggio alla scoperta del Servizio Volontario Europeo

Centro di Servizio per il Volontariato

2008

Csvnews / inverno

Pag. 4

Dal 6 al 10 ottobre scorso, alcuni rappresentanti dei Centri di servizio e di associazioni di volontariato del Veneto hanno svolto una visita studio nelle sedi dell'associazione irlandese "Simon's Community", che offre accoglienza e sostegno a persone senza fissa dimora.

Il viaggio faceva parte delle attività promosse nell'ambito del progetto "Le forme del volontariato giovanile", con l'obiettivo di conoscere meglio opportunità di volontariato internazionale come il Servizio Volontario Europeo, che consente di trascorrere alcuni mesi in altri paesi svolgendo attività di volontariato. Nell'ambito del medesimo progetto, i Centri di servizio veneti hanno approfondito diverse tematiche legate al volontariato giovanile: il Csv di Rovigo ha promosso il progetto "Giovani, Scuola e Volontariato", per favorire l'avvicinamento tra le giovani generazioni, e in particolare gli studenti delle scuole superiori, e le associazioni del territorio. Il Csv di Verona si è occupato specificamente del Servizio Volontario Europeo, prevedendo alcuni viaggi all'estero per studiare sul luogo come avvengano gli scambi internazionali.

Data la peculiarità dell'associazione ospitante, il Centro di servizio per il volontariato di

Rovigo ha scelto di farsi rappresentare da Donata Tamburin, presidente di Arcisolidarietà, l'associazione di Rovigo (socio di Polesine Solidale) che gestisce quattro strutture per senzatetto ed immigrati.

La Simon's Community of Ireland è infatti una grande organizzazione che si occupa di senzatetto, presente a Dublino, Cork, Dundalk, Galway, Midlands-Athlone, Mid West-Limerik, North West Donegal, South East Waterford. A Dublino sono stati visitati l'ufficio dell'associazione e una struttura residenziale da 10 posti. Altre sei strutture tra Dundalk e Cork comprendono un asilo notturno, accoglienza diurna, a lungo termine o di emergenza, strutture per donne sole e mini appartamenti.

Ogni anno i volontari assistono oltre 3.000 persone nelle varie strutture di accoglienza, che prevedono risposte all'emergenza, sostegno per l'autonomia abitativa e unità di accoglienza a lungo termine, oltre a servizi di ascolto, strutture sanitarie specialistiche, progetti di prevenzione e di educazione. Accoglie soggetti prevalentemente irlandesi, con problemi di tossicodipendenza e alcolismo, disagio sociale o psichico. Le comunità si

sostengono soprattutto grazie a programmi di fund raising gestiti da uno staff specifico, a donazioni di privati e contributi di enti pubblici.

Sono circa 65 i volontari che operano in queste strutture: 15 di loro provengono da altri paesi (Nigeria, USA, Canada, UK, Italia, Nuova Zelanda, Australia, Francia, Germania, Danimarca, Sudafrica, Svezia, Turchia, Austria, Svizzera), proprio grazie allo Sve. Questi volontari prestano servizio per un minimo di sei mesi, ricevendo formazione, una indennità di circa 400 euro al mese e una certificazione dell'attività svolta. Proprio questo aspetto è stato colto da Arcisolidarietà come uno degli elementi più innovativi. Oltre a costituire occasione di confronto e arricchimento sulle attività dell'associazione rodigina, grazie al confronto con un'organizzazione analoga, il viaggio ha permesso di toccare con mano il funzionamento del Servizio Civile Europeo: una opportunità anche per le associazioni polesane di accogliere giovani da altri paesi, impegnandoli in attività di volontariato per persone in difficoltà. Per molte associazioni sarebbe, oltre che un apporto di nuovi volontari, anche un'occasione per arricchirsi nel confronto con persone provenienti da tutto il mondo.

www.csvrovigo.it



POVERTA' E IMMIGRAZIONE IN POLESINE

I problemi del territorio visti dal volontariato



Il volontariato non rappresenta solo un supporto al welfare locale. La conoscenza di chi tocca con mano ogni giorno la realtà del disagio, della povertà e dell'emarginazione fornisce ormai dati in grado di aiutare a comprendere le dimensioni e le caratteristiche dei problemi del territorio. Oggi molte associazioni elaborano statistiche sull'attività svolta nel corso dell'anno, che descrivono un quadro delle questioni sociali più urgenti. Questi dati consentono così di programmare azioni davvero incisive nel contesto sociale.

Quest'anno la Caritas diocesana di Adria e Rovigo pubblica per la prima volta un Report sull'attività svolta dal centro d'ascolto, il "cuore" dell'attività di sostegno alle persone in difficoltà. Nel 2007, si legge nel report, sono state accolte 725 persone, la maggior parte donne (73%, ossia 526 casi a fronte di 199 uomini). La richiesta più frequente al centro di ascolto è la ricerca di un lavoro (40%), dato che 438 di coloro che si sono rivolti alla Caritas erano disoccupati. Ma sono richiesti anche aiuti materiali (17,5%) e sussidi economici (13,8%).

Il 77% ha un'età compresa tra i 20 e i 50 anni. Molti sono coniugati (53%), il 24% vive con moglie e figli, l'11,7% solo con la moglie: le difficoltà del singolo utente dello sportello

coinvolgono pertanto in realtà più persone, stimabili in altre 300 unità.

Benché il centro di ascolto si confronti con il disagio di tutti, un gran numero di casi è rappresentato dagli stranieri, 576 l'anno scorso (il 79% del totale). Di questi ben 450 erano donne, doppiamente svantaggiate per il fatto di essere contemporaneamente donne e immigrate. Quanto alle nazionalità, il 15% proviene dalla Romania, il 13% dalla Moldavia, il 12% dal Marocco, il 10% dalla Nigeria.

In novembre la Caritas ha pubblicato anche il rapporto annuale sull'immigrazione, presentando i dati più aggiornati sulla popolazione straniera residente nel territorio polesano a fine 2007. Un dato record nel Veneto per tasso di crescita: 23,3% in un anno, con gli stranieri arrivati a quota 13.245 su 246.255 abitanti: gli immigrati sono dunque poco più del 5% della popolazione polesana. Di questi, 3.325 sono minori, 6.700 sono donne. Circa la metà (esattamente 7.600) hanno un posto di lavoro, anche se la crisi di molti settori mette a rischio la stabilità degli stranieri nel nostro paese.

Trend in crescita anche per la natalità, con 325 nuovi nati da genitori stranieri (+ 27% rispetto al 2006): in provincia di Rovigo hanno genitori stranieri

17 neonati su 100. Tra i banchi di scuola gli studenti stranieri sono 2.385, quasi l'8% del totale. Delle 105 nazioni presenti, la maggior parte proviene dall'Africa settentrionale, dalla Cina e dalla Romania. Con l'ingresso di quest'ultima in Europa, si assiste a un boom della popolazione rumena, cresciuta del 128%.

Resta il forte problema delle regolarizzazioni: nel 2007, a fronte di circa 4.000 domande, sono state assegnate solo 643 quote, di cui circa 70 non utilizzabili.

Anche l'associazione San Vincenzo De Paoli, che nel 2008 festeggia i 150 anni dalla fondazione, ha presentato alcuni dati sull'attività della mensa "Ozanam" e dello sportello "Porta Amica". Nel 2007 la San Vincenzo ha fornito a persone in difficoltà oltre 10.000 pasti, con 420 nuovi utenti in più rispetto all'anno precedente. La mensa di viale Marconi ha offerto 3.375 pasti, mentre 2.245 sono stati portati a domicilio e 558 sono stati forniti al sacco. Grazie alla disponibilità delle mense scolastiche, è stato attivato il progetto "Buon Samaritano", che ha messo a disposizione 2.253 pasti grazie agli alimenti non utilizzati nei refettori. Infine 1.344 sacchetti di alimenti sono stati forniti dal Banco Alimentare.

www.csvroviggo.it



PROMUOVERE IL VOLONTARIATO

Nuovi volontari in Servizio Civile al Csv

Centro di Servizio per il Volontariato

2008

Csvnews / inverno

Pag. 6

Anche quest'anno, grazie al progetto "Promuovere il volontariato", quattro giovani svolgeranno 12 mesi di Servizio Civile volontario al Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Rovigo.

Il progetto dell'Associazione Polesine Solidale, approvato questo anno dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, prevede che ai volontari sia affidata l'attività di **promozione del volontariato, mediante incontri di sensibilizzazione nelle scuole, durante fiere, nei campi di volontariato, al fine di avvicinare soprattutto altri ragazzi al mondo dell'associazionismo ed in particolare al volontariato.** "Promuovere il volontariato" si inserisce nel più ampio panorama dei progetti di Servizio Civile Nazionale, i cui obiettivi primari sono la difesa della patria, la realizzazione dei principi di solidarietà sociale e cooperazione nazionale ed internazionale, la salvaguardia del patrimonio nazionale e la formazione civica, sociale e culturale dei giovani (L. 64/2001).

I quattro ragazzi impegnati nel progetto sono caratterizzati da un comune denominatore: l'esperienza maturata in associazioni di volontariato. **Nadia, 20 anni,** è in anno "sabbatico", in attesa di

isciversi al corso di laurea in Infermieristica al CUR. Dal 2006 è volontaria dell'Associazione Blu Soccorso, nella quale svolge attività di assistenza sanitaria nelle manifestazioni sportive ed in ambulanza per persone inferme e non autosufficienti, formazione di primo soccorso e tecnica BLS (Basic Life Support) per la rianimazione cardio-polmonare.

Miriam, 20 anni, è iscritta al corso di laurea in Scienze Motorie all'università di Ferrara. Gioca nella Serie C di Pallavolo per la Società Polisportiva Volley Polesella. Da piccola aiutava la mamma, socia dell'A.V.L.T. (Associazione Veneta per la Lotta alla Talassemia), nella raccolta fondi per la ricerca.

Giada, 26 anni, laureata in Antropologia Culturale, Etnologia, Etnolinguistica all'Università di Venezia, è socia del WWF dal 2004. Da alcuni anni segue in prima persona progetti di turismo sostenibile nell'area del Delta del Po, coniugando la passione per la natura agli studi universitari.

Elia, 22 anni, iscritto al corso di laurea in Educazione professionale nei servizi sanitari, svolge dal 2007 attività di volontariato presso l'Asilo Notturmo Arcobaleno per i senza fissa dimora, gestito dall'associazione Arcisolidarietà, facendo sorve-

glianza notturna alcuni giorni della settimana.

Le motivazioni che hanno spinto ciascuno a scegliere l'esperienza di Servizio Civile Nazionale con l'Associazione Polesine Solidale sono molteplici e diverse tra loro. Nadia ad esempio crede molto nel volontariato e desidera "riuscire a coinvolgere il maggior numero di giovani in attività di volontariato, per far comprendere loro alcuni principi cardine come la solidarietà e la gratuità".

Miriam ha invece scelto di intraprendere tale esperienza per mettersi "per la prima volta alla prova, con l'obiettivo di maturare sia a livello personale che sul piano professionale".

Per Giada il Servizio civile rappresenta un'opportunità per riflettere su cosa vuole fare nella vita, cimentandosi in qualcosa di utile per la collettività, poiché ritiene che "senza il contributo di tante persone che investono il proprio tempo in questo settore, l'Italia sarebbe davvero alla frutta". Elia, infine, desideroso di far capire ai giovani che fare volontariato è una scelta consapevole e non un obbligo o un lavoro, intende "dedicare quest'anno a cercare di colmare le lacune su questo tema dei giovani che incontrerà lungo il proprio percorso".

www.csvrovigo.it



VOLONTARIATO E SICUREZZA

La disciplina si applica anche al volontariato?



Il nuovo Testo Unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (Decreto legislativo n. 81, del 9 aprile 2008) sembrerebbe applicabile anche al volontariato, ma tale estensione suscita molti dubbi e problemi interpretativi.

Nel Testo Unico il volontariato viene preso in considerazione in tre norme:

- all'art. 2 comma 1 lett. a) il volontario, come definito dalla legge n. 266/91, i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile e il volontario che effettua il servizio civile, sono equiparati al lavoratore;

- all'art. 4 comma 1 lett. g), invece, il volontario non viene ritenuto computabile ai fini della determinazione del numero di lavoratori alle dipendenze del datore di lavoro, numero che determina l'assoggettabilità o meno del datore a determinati obblighi;

- l'art. 3 comma 2 stabilisce che le norme si applicano alle Organizzazioni di Volontariato, "tenendo conto delle effettive particolari esigenze connesse al servizio espletato o alle peculiarità organizzative" da individuare entro 12 mesi (dunque entro maggio 2009) con appositi decreti attuativi.

In merito alla prima norma, si ritiene che l'equiparazione del volontario al lavoratore contrasti con la legge 266/91, in cui si stabilisce che "l'attività del

volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario" e che "la qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo". La stessa legge ammette la stipula di rapporti patrimoniali solamente con soggetti terzi esterni all'Organizzazione ed "esclusivamente nei limiti necessari al regolare funzionamento" dell'Organizzazione, "oppure occorrenti a qualificare o specializzare l'attività svolta".

Dunque si ritiene che il Testo Unico sia applicabile solamente alle Organizzazioni di volontariato che stipulano contratti di lavoro e non a quelle che invece operano esclusivamente con volontari.

Nel caso contrario, inoltre, sarebbe ravvisabile un eccesso di delega: la legge delega n. 123/2007, sulla base della quale è stato emanato il Testo Unico, dispone infatti l'estensione della normativa sulla sicurezza ai soggetti "equiparati", cioè socialmente o giuridicamente assimilabili ai lavoratori, e non dunque ai volontari, che per la Legge Quadro sul volontariato non possono essere retribuiti. Altrimenti si violerebbe il principio di uguaglianza, sottoponendo alla medesima disciplina soggetti e situazioni diversi tra loro.

I casi in cui, invece, il volontario è equiparabile al lavoratore sono ad esempio quelli in cui lo stesso opera in un contesto di tipo "lavorativo", come ad esempio una cooperativa sociale o un altro ente non profit dove un volontario può essere retribuito, o quello del volontariato prestato in convenzione con un ente pubblico in un contesto lavorativo (ad es. in un ospedale o in una casa di riposo). In quest'ultimo caso gli obblighi sulla sicurezza ricadono sulla struttura in cui l'attività viene prestata.

In attesa dell'emanazione dei decreti attuativi, il Testo Unico prevede l'applicazione della previgente normativa. Se ciò non crea problemi per altri settori, nel caso del volontariato sorgono numerose perplessità, perché esso, ai sensi della legge 266/91, non era soggetto alla precedente legislazione (prima fra tutti la legge 626/94). Si ritiene pertanto che, prima dell'emanazione dei decreti, il nuovo Testo Unico non sia applicabile alle Organizzazioni di Volontariato in cui operano esclusivamente volontari. Esso è invece immediatamente applicabile a quelle in cui sono presenti lavoratori subordinati.

Si ricorda in particolare che entro il 1° gennaio 2009 deve essere effettuata la valutazione dei rischi, obbligo sanzionato penalmente.

www.csvrovingo.it

EVENTI ED APPUNTAMENTI

Segnalati dalle associazioni

Centro di Servizio per il Volontariato

2008

Csvnews /inverno

8

Strenne di Natale

Dal 6 all'8 dicembre al Cen.Ser si tiene "Strenne di Natale", salone del regalo natalizio. Il Csv di Rovigo partecipa con un proprio stand al "Mercatino della solidarietà", per offrire informazioni ed orientamento sulle associazioni polesane. Per informazioni: www.csvrovigo.it

Dimensione incontro

Proseguono gli incontri per genitori e insegnanti, promossi da Age, Cav, Attive Terre, Auser, Fiadda, Movimento per la Vita, Cif di Adria, finanziati dal Csv nell'ambito della co-progettazione 2007/2008 area Famiglia. Prossimi appuntamenti il 9 dicembre alle 20.00 alle scuole medie di Ariano nel Polesine, l'11 dicembre alle 17.45 alla scuola "Manzoni" di Adria, il 16 dicembre alle 20.00 alle scuole elementari di Rivà di Ariano. Per informazioni: tel. 0425.34460 - 347.3222594

Contro le mafie per i diritti

Martedì 9 dicembre l'associazione "Il Fiume" di Stienta promuove un dibattito in sala consiliare con Giovanni Impastato e Marco Nebiolo (Narcomafie), in occasione dell'intitolazione di un piazzale a Peppino Impastato, giornalista vittima della mafia. Per informazioni: tel. 340.8575283 - E-mail: info@ilfiumestienta.net

60 anni di Diritti Umani

Il 10 dicembre è il 60° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Il Centro di Documentazione Polesano propone letture degli articoli della Dichiarazione nella sede di Badia Polesine, in via San Rocco, 32. Per informazioni: info@cdponlus.it

150 anni della San Vincenzo

Sabato 13 dicembre l'associazione San Vincenzo De Paoli celebra i 150 dalla sua fondazione. Appuntamento alle 17.30 al centro Don Bosco. Per l'occasione sarà presentato il libro "150 anni di carità da scoprire". La sera della vigilia di Natale, inoltre, l'associazione apre la mensa Ozanam ai cittadini per l'annuale "Cena dell'accoglienza". Per informazioni: tel. 0425.33773

Giornata del Servizio Civile

Domenica 15 dicembre è la giornata nazionale dedicata ai volontari del Servizio civile nazionale. Per informazioni: www.serviziocivile.it

Inaugurazione "Casa Di Cola"

Il 18 dicembre alle 18.30, presso la Fondazione "Franceschetti e Di Cola" di Adria sarà inaugurata la "Casa dottor Di Cola", nuova comunità educativa per minori. Per informazioni: tel. 0426.900346

Chi siamo

I Centri di Servizio per il Volontariato del Veneto, istituiti dal Comitato di gestione regionale, sulla base dell'art. 15 della L. 266/91 sono finanziati dalle Fondazioni Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, CariVerona, CariVenezia, Cassamarca di Treviso, Monte dei Paschi di Siena, Banca del Monte di Rovigo e Monte di Pietà di Vicenza.

Il Consiglio direttivo

Il Consiglio direttivo del CSV è composto da:
Vanni Franceschi (Presidente), Giuseppe Amato (vice-presidente), Romano Biasin (tesoriere), Gianfranco Bellintani, Clelio Mazzo e Mauro Voltan (membro di diritto del Comitato di gestione regionale)

Collegio di Controllo

Dr. Stefano Dalla Dea (presidente), Dr. Dante Buson, rag. Giorgio Zona.

Sede CSV

V.le Trieste 23 - 45100 Rovigo
Tel. 0425.29637
Fax 0425.461154
info@csvrovigo.it
www.csvrovigo.it

Sportelli

Adria (RO) Via Ruzzina, 18
Tel./Fax 0426.902160
Badia Pol. (RO) Via Filippi, 146
Tel./Fax 0425.53683

www.csvrovigo.it

